

Primo Piano - *Siena, “Anna dei miracoli” ha parlato al cuore: il teatro di Bocciarelli tra arte e coscienza civile*

Siena - 08 nov 2026 (Prima Notizia 24) **"Anna dei miracoli" al Teatro dei Rinnovati esplora il valore della comunicazione e dell'educazione, interrogando il pubblico sulle sfide relazionali.**

Il gesto di una mano può contenere una parola, una richiesta, la possibilità di incontrarsi. “Anna dei miracoli” ha riportato al Teatro dei Rinnovati questa verità essenziale, affidandola a una storia nella quale imparare a comunicare ha significato conquistare il proprio posto nel mondo. Inserito da Vincenzo Bocciarelli nella stagione dei Teatri di Siena, lo spettacolo ha offerto un’occasione per riflettere sul diritto a essere compresi e sulla responsabilità di chi educa. Dopo il grande successo di Umberto Orsini in “Prima del temporale”, accolto da una calorosa standing ovation, il Sipario Rosso ha proseguito il proprio percorso con un testo di forte densità umana. L’accostamento ha dato risalto alla linea culturale della direzione artistica: costruire un cartellone nel quale il richiamo dei protagonisti si accompagnasse alla sostanza delle storie e alla loro capacità di interrogare il presente. Il dramma di William Gibson, proposto nell’adattamento e nella regia di Emanuela Giordano, ha portato in scena Mascia Musy, Anna Mallamaci, Eliana De Marinis e Tommaso Bernabeo, in una produzione Teatro e Società. Al centro, la vicenda di Helen Keller e della sua insegnante Anna Sullivan: una bambina sorda e cieca e una donna impegnata a trovare gli strumenti per comunicare con lei. La forza del testo è emersa dalla complessità di questa relazione. Da una parte Helen, con bisogni e possibilità che gli adulti faticavano a comprendere; dall’altra una famiglia nella quale affetto, paura e senso di impotenza si intrecciavano. L’arrivo dell’insegnante ha introdotto una presenza scomoda, determinata a modificare abitudini ed equilibri pur di aprire una strada all’apprendimento. È stato questo il nucleo più significativo del racconto: la necessità di cercare un linguaggio comune senza dare per scontato che dovesse essere l’altra persona ad adattarsi. La relazione educativa ha assunto così il carattere di una ricerca, attraversata da resistenze e tentativi. Il “miracolo” evocato dal titolo ha trovato la propria misura umana nel lavoro, nella perseveranza e nella fiducia nelle possibilità di Helen. La scelta di Bocciarelli ha portato nel cuore della stagione una riflessione sul valore della cultura come esperienza di relazione. Il teatro ha dato forma a questioni che riguardavano la vita quotidiana: quanto spazio concedere all’autonomia, come accompagnare senza sostituirsi, come riconoscere capacità che ancora non sappiamo leggere. Domande che il testo ha lasciato aperte, affidandole alla sensibilità degli spettatori. Questo percorso ha trovato un’estensione significativa nel foyer dei Rinnovati, con l’incontro tra il pubblico, il cast e Nicoletta Marconi, psicologa e direttrice del settore adulti e servizi territoriali della Lega del Filo d’Oro di Osimo. Il dialogo ha affiancato alla vicenda teatrale la prospettiva professionale di chi si occupa di disabilità, offrendo un ulteriore punto di

osservazione sui temi dello spettacolo. La presenza di Marconi ha dato particolare valore alla dimensione culturale dell'appuntamento. L'incontro ha creato un collegamento tra il linguaggio della scena e quello dell'esperienza educativa, tra la partecipazione emotiva e il bisogno di comprendere. Il foyer è diventato parte dell'esperienza teatrale, uno spazio nel quale prolungare le domande suscitate dalla storia. In questa continuità tra spettacolo e confronto si è riconosciuto uno degli aspetti più interessanti della proposta senese. La programmazione ha offerto al pubblico il tempo dell'ascolto e quello dell'approfondimento, valorizzando il teatro come luogo di conoscenza condivisa. "Anna dei miracoli" ha lasciato soprattutto una domanda: quante possibilità rischiamo di non riconoscere quando ci fermiamo davanti a una difficoltà di comunicazione? Averla portata sul palcoscenico dei Rinnovati ha dato sostanza alla scelta artistica di Bocciarelli. Perché la storia di Helen e della sua insegnante ha ricordato quanto possa cambiare una vita quando qualcuno si assume la fatica di cercare una strada per raggiungerla.

di Giovanna Guidi Domenica 08 Novembre 2026